

ALBERTO CRESPI

ROMA

Il prossimo film di Rocco Papaleo, dopo il successo di *Basilicata Coast to Coast*, si chiamerà quasi sicuramente *Una piccola impresa meridionale*. Si svolgerà in un faro: «Storia corale, una decina di attori, impianto teatrale, niente esterni on the road». Ci sono fari presso Maratea? «Macché. Dovrò tradire la mia regione, che nel primo film è stata tanto generosa con me. Ho trovato un posto magnifico nelle Egadi, forse girerò lì. L'idea è quella di un gruppo di persone isolate, escluse da tutte le dinamiche che stanno rendendo invivibile questo nostro XXI secolo, che si ritrovano in questo luogo abbandonato e tentano di trasformarlo in un resort, come si dice oggi. E ristrutturando il faro tentano di ristrutturare se stessi. Io e il mio vecchio amico Walter Lupo stiamo dando gli ultimi ritocchi al racconto. A me non piace scrivere subito una sceneggiatura tecnica. Preferiamo partire da una forma quasi letteraria. Anche *Basilicata Coast to Coast*, all'inizio, era un racconto di una cinquantina di pagine».

Papaleo ci regala questa anticipazione in chiusura del quinto Est Film Festival, dove sabato se-

ra ha presentato il suo primo film e domenica si è esibito come cantante. Ieri a Montefiascone c'erano le premiazioni del festival, il concerto di Rocco, una corsa ciclistica e i preparativi per la Fiera del vino (siamo pur sempre nelle terre dell'Est Est Est). A Broadway, sicuro, c'era meno casino. Il festival è stato vinto da *Into Paradiso* di Paola Randi e Rocco Papaleo ha assicurato il gran finale. Una bella occasione per conoscere più da vicino un artista per molti versi sor-

«TRA WOODY ALLEN E MIO FIGLIO HO SCELTO MIO FIGLIO»

Rocco Papaleo all'Est Film Festival nella doppia veste di regista e musicista parla del suo nuovo film, che si svolgerà in un faro, dal titolo «Una piccola impresa meridionale». E spiega le ragioni del suo no al regista americano

